

**IL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO
DELLE UNIVERSITA'
(1994-2008)**

1. Il quadro legislativo di riferimento

1.1. L'attuale normativa (art. 5, c. 3 ed 8 della legge 537/93) stabilisce che:

*“nel fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) sono comprese una **quota base** ... e una **quota di riequilibrio** da ripartirsi sulla base di criteri determinati con decreto del Ministro... relativi a standard di costi di produzione per studente, al minore valore percentuale della quota relativa alla spesa per il personale di ruolo sul fondo per il finanziamento ordinario ed agli obiettivi di qualificazione della ricerca, tenuto conto delle dimensioni e condizioni ambientali e strutturali.”*

*“Il riparto della **quota di riequilibrio** è finalizzato anche alla riduzione dei differenziali nei costi standard di produzione nelle diverse aree disciplinari ed al riallineamento delle risorse erogate tra le aree disciplinari, tenendo conto delle diverse specificità e degli standard europei”.*

*...”a partire dal 1995 la **quota base** del fondo per il finanziamento ordinario sarà progressivamente ridotta e la **quota di riequilibrio** dello stesso fondo sarà aumentata almeno di pari importo”.*

2. La metodologia utilizzata per gli interventi di riequilibrio e di incentivazione

I criteri di ripartizione della quota di riequilibrio del FFO utilizzati a partire dal 1995 comportano che le assegnazioni derivano da una media ponderata tra la distribuzione storica e quella “teorica”, stimata con il modello impiegato per calcolare il FFO sulla base dei servizi resi e dei risultati raggiunti. La durata di questo “periodo transitorio” è ovviamente legata alla percentuale di riduzione annualmente disposta per la quota base da destinare alla quota di riequilibrio.

Sulla base di tale quadro normativo, anche con l'introduzione di specifici incentivi, vengono individuati due obiettivi di carattere generale: a) il perseguimento di condizioni di tendenziale equilibrio nella ripartizione delle risorse statali per il funzionamento tra le università, al fine di garantire pari opportunità di partenza e situazioni omogenee di disponibilità per la realizzazione dei servizi istituzionali; b) miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività svolte nelle università, definendo i risultati da incentivare, la valutazione delle politiche adottate e dei risultati raggiunti. Per gli interventi di cui al punto a), occorre stimare il FFO “teorico”, mediante un modello di calcolo che consenta di valutare gli scostamenti sulla base dei quali operare gli interventi (positivi o negativi) di riequilibrio e di accelerazione dello stesso. Per gli interventi di cui al punto b), a partire dagli obiettivi indicati di volta in volta, occorre determinare le variabili utili a “misurare” i risultati realizzati dagli atenei e dalle loro strutture.

3. I modelli per la stima del FFO teorico

3.1. Il modello della Commissione Tecnica per la spesa pubblica (1995-1997)

Nella predisposizione dei criteri di riparto, in assenza di elementi quantitativi e qualitativi da utilizzare per la valutazione dell'attività di ricerca scientifica, inizialmente si è tenuto conto soltanto delle variabili riferite ai servizi formativi delle varie istituzioni, ossia del numero degli studenti iscritti e delle loro caratteristiche; l'attività di ricerca è stata oggetto di specifici interventi di incentivazione limitatamente ad alcuni anni. Per la stima del FFO “teorico” è stato inizialmente utilizzato (dal 1995 al 1997) il modello predisposto dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica del Ministero del Tesoro che, pur individuando le situazioni di “squilibrio” tra gli atenei, non permetteva tuttavia di evidenziare i possibili interventi di riequilibrio tra le

facoltà e quindi fra le aree disciplinari. In seguito, a partire dal 1998 e fino al 2002, è stato adottato il modello predisposto dall'Osservatorio, descritto di seguito.

Il modello per il riequilibrio (dal 1998 al 2002)

Il modello dell'Osservatorio individua i criteri di riparto della quota di riequilibrio stimando un peso percentuale “teorico” di ciascuna istituzione sul totale del sistema, ed avendo come riferimento:

- per il 70 %, la **domanda di formazione**, calcolata con il numero di studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso di studi
- per il 30%, i **risultati dei processi formativi**, calcolati con il numero di “studenti equivalenti”, successivamente ridenominati “studenti attivi”.

Per la parte inerente la **domanda di formazione**, è stato attribuito un differente “peso” agli studenti iscritti ai corsi di studio di 6 gruppi di facoltà, utilizzando distinti “indicatori di costo per studente”. Per la parte concernente i **risultati dei processi formativi**, nel calcolo degli “studenti equivalenti”, o “studenti attivi”, è stato considerato, con peso uguale, il contributo degli esami superati da tutti gli studenti (anche da quelli “fuori corso”, cioè iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale dei corsi di studio). In linea con i provvedimenti adottati nei primi anni di applicazione della norma, è stato deciso di procedere al riparto della quota di riequilibrio in proporzione al “peso” calcolato per ogni ateneo. Ciascun ateneo, dunque, ha ottenuto, dopo la riduzione percentuale della quota base, riassegnazioni proporzionate al suo “peso teorico”.

Congiuntamente alle assegnazioni della quota di riequilibrio sono stati adottati interventi di “accelerazione” finalizzati ad ottenere in tempi più rapidi una maggiore omogeneità delle condizioni di finanziamento riferite al numero degli studenti di ciascuna istituzione. Le assegnazioni per l’“accelerazione” del riequilibrio, per le quali sono state utilizzate quote delle maggiori risorse annualmente disponibili, sono state disposte nei confronti di quelle istituzioni che presentavano valori del FFO “teorico” superiori alla soglia del 10%, rispetto a quelli effettivi dell’anno precedente. Per la definizione quantitativa degli interventi si è, naturalmente, tenuto conto anche della distanza del valore calcolato da quello effettivo.

I provvedimenti adottati dal Ministero, nel periodo esaminato, hanno voluto evitare una riduzione consistente delle risorse per gli atenei in posizione di “vantaggio” e, per questo motivo, la riduzione della quota base è stata operata in misura percentuale molto ridotta. Inoltre, negli ultimi anni del periodo, in considerazione della difficile praticabilità di riduzioni ragguardevoli della quota di FFO dell’anno precedente, è stato ulteriormente ridotto il “trasferimento” di risorse dagli atenei con maggiori dotazioni a quelli sotto-finanziati; nel contempo, però, è stato introdotto il vincolo di destinazione delle risorse che avrebbero dovuto essere sottratte, ad interventi a favore dei servizi agli studenti. A giustificazione delle scelte del MIUR, si deve però considerare la prevalente utilizzazione del finanziamento statale per fare fronte alle crescenti spese (fisse ed obbligatorie) per le retribuzioni al personale, che, anche a parità di soggetti in servizio, sono determinate da incrementi stipendiali imposti per legge o per contratti collettivi nazionali. Pertanto, considerata la gradualità adottata nella riduzione della quota base, gli interventi più incisivi sono stati realizzati destinando una parte dell’incremento annuale di FFO agli interventi di accelerazione del riequilibrio ed agli incentivi. Tuttavia, nonostante le risorse complessivamente messe a disposizione non siano state particolarmente consistenti, si sono raggiunte condizioni di significativo innalzamento dei finanziamenti a favore degli atenei più “svantaggiati”. Infatti, mentre i dati del 1998 evidenziavano “squilibri” con una variabilità dal -85% al +40%, nella situazione del 2002 le variazioni sono contenute nel $\pm 30\%$.

3.2. Il modello per la ripartizione teorica del FFO (2004)

Il Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 ha definito la struttura del nuovo modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) all’interno del sistema universitario,

individuandone anche le modalità di prima applicazione. Il modello si basa sulla proposta elaborata dal CNVSU, secondo il quale la ripartizione dovrebbe essere collegata alla valutazione delle seguenti voci:

30% - domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti;

30% - risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;

30% - risultati delle attività di ricerca scientifica;

10% - incentivi specifici.

Il D.M. 28 luglio 2004 recepisce il modello di finanziamento predisposto dal CNVSU con alcune modifiche proposte dalla CRUI e stabilisce che, in prima applicazione, non sia considerata la quota del 10% di incentivi specifici e che il modello sia applicato in funzione delle sole altre 3 voci, ciascuna con peso pari ad 1/3.

Con questa premessa, il FFO dovrebbe essere scomposto in tre parti, ciascuna delle quali riferita a specifiche attività, e attribuito alle università in funzione della combinazione dei loro contributi relativi, valutando, in tal modo, il “peso” complessivo dell’ateneo su tutto il sistema delle università statali. Si tratta di una importante evoluzione rispetto ai criteri utilizzati in precedenza, che si focalizzavano di fatto sulla sola “domanda”; il nuovo modello esplicita invece l’importanza che nel sistema universitario hanno la qualità dei processi formativi e della ricerca scientifica, evidenziando anche la possibilità di incentivare, per dare un impulso al sistema, politiche specifiche ritenute rilevanti in un certo periodo.

Il modello di finanziamento prevede, per la parte relativa alla domanda di formazione, di ripartire il finanziamento in proporzione al numero di studenti iscritti in corso dell’ateneo, rapportato al numero totale di studenti in corso in tutto il sistema universitario, tenendo conto sia della presenza di studenti *part time* sia della tipologia dei corsi ai quali gli studenti sono iscritti.

Per quanto riguarda il risultato dei processi formativi:

1. una prima parte, pari al 20% del totale, viene calcolata sulla base dei Cfu acquisiti dagli studenti;

2. una seconda parte, pari al 10%, è basata sul numero dei laureati prodotti annualmente da ciascun ateneo, dove i laureati sono pesati con un coefficiente che penalizza il ritardo nel conseguimento del titolo rispetto ai tempi teorici previsti.

Il modello di finanziamento prevede infine, per la parte relativa ai risultati dell’attività di ricerca scientifica, di ripartire il finanziamento in proporzione al potenziale di ricerca dell’ateneo, definito come il numero di docenti, ricercatori e personale in formazione dell’ateneo (da considerare con pesi differenziati in ragione del diverso contributo potenziale delle varie categorie), corretto con un coefficiente che tenga conto delle percentuali di successo nei bandi PRIN e della capacità di attrarre risorse esterne per la ricerca.

L’applicazione di questo modello negli ultimi anni ha visto l’alternarsi di anni in cui la definizione degli stanziamenti di risorse per il sistema universitario nelle Leggi Finanziarie ha lasciato lo spazio per un “riequilibrio” nella crescita delle dotazioni finanziarie ad anni in cui la stasi se non la contrazione delle risorse generali destinate al sistema hanno reso necessaria, per alcuni Atenei, una riduzione delle risorse a disposizione. Non è un caso che queste ultime abbiano di recente mutato la definizione, essendo divenute da “consolidate” a “consolidabili”.

4. Il personale delle università e l’impiego delle risorse

4.1. Consistenza e spese del personale

Nella tabella che segue è riportata la consistenza numerica del personale di ruolo in servizio al 31.12. di ogni anno dal 2001 al 2007:

Personale di ruolo in servizio al 31-12 - Università statali

	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici e amm.vi	Totale
2001	16.023	17.078	20.011	50.635	103.747
2002	17.128	17.492	20.473	50.968	106.061
2003	16.873	17.206	20.394	49.446	103.919
2004	16.944	16.929	20.981	48.024	102.878
2005	18.364	17.993	18.647	48.920	103.924
2006	18.817	18.107	22.066	49.424	108.414
2007	18.696	17.860	22.924	49.635	109.115

Fonte: 9° Rapporto annuale CNVSU - Banca dati sui costi del personale università statali

var.% 2001-2007	16,7	4,6	14,6	-	2,0	5,2
-----------------	------	-----	------	---	-----	-----

Si mette in evidenza una differente dinamica dei diversi ruoli, con un marcato incremento dei professori di prima fascia e dei ricercatori (rispettivamente +16,7 % e +14,6%), segno per il primo caso di uno scorrimento interno, per il secondo di un discreto livello di ingressi di personale più giovane nel ruolo dei ricercatori.

Analizzando nella tabella che segue la spesa per assegni fissi al personale di ruolo nelle università statali emerge chiaramente il peso che ha avuto nel periodo indicato l'incremento dei costi medi per assegni fissi al personale, determinato dai rinnovi contrattuali per il personale tecnico e amministrativo e dagli incrementi stipendiali per il personale docente. Va ricordato che, a partire dalla L.488/99, art.19, gli incrementi retributivi del personale sono posti a carico dei bilanci degli Atenei, come ribadito altresì per quel che riguarda il personale tecnico-amministrativo dall'art. 48 c. 2 del D. L.vo 165/2001, e, di fatto, tranne alcune assegnazioni riferite ad oneri contrattuali nel 2006 (L. 266/05), negli ultimi anni lo sono stati. La stessa ripartizione del fondo ex L. 244/07, che ha previsto una assegnazione per oneri contrattuali del personale tecnico-amministrativo e per incrementi stipendiali del personale docente, si inseriva comunque nel contesto di una riduzione consistente del FFO (meno 5,03%).

Spese per assegni fissi al personale di ruolo nelle università statali con oneri a carico ente

(valori in migliaia di euro)	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici e amm.vi	Totale
2001	1.410.156	1.098.562	903.947	1.489.407	4.902.072
2002	1.579.730	1.138.903	920.686	1.519.027	5.158.346
2003	1.658.653	1.172.901	949.411	1.526.517	5.307.482
2004	1.727.270	1.186.292	999.023	1.540.465	5.453.050
2005	1.861.267	1.249.671	1.036.348	1.644.543	5.791.829
2006	1.947.266	1.286.757	1.095.532	1.745.215	6.074.770
2007	2.047.917	1.334.782	1.152.242	1.791.588	6.326.529

Fonte: 9° Rapporto annuale CNVSU - Banca dati sui costi del personale università statali

var.% 2001-2007	45,2	21,5	27,5	20,3	29,1
-----------------	------	------	------	------	------

4.2. Le entrate del sistema universitario.

Il quadro delle entrate del sistema universitario dal 2001 al 2006 evidenzia che il finanziamento ministeriale agli Atenei è stato discontinuo e mediamente non sufficiente a sostenere la dinamica media dell'incremento degli stipendi e delle altre spese.

Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2006 (valori in migliaia di euro) - Università statali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2001-2006
FFO	6.010.548	6.209.630	6.268.368	6.451.557	6.893.764	7.008.342	16,6
Finalizzate da Miur	1.110.853	1.012.739	1.045.128	1.043.523	1.082.019	924.183	- 16,8
Finalizzate da altri soggetti	1.160.476	1.314.935	1.406.815	1.463.534	1.431.460	1.939.770	67,2
Entrate contributive	1.044.339	1.143.082	1.268.959	1.370.586	1.433.500	1.514.291	45,0
Alienazione beni patrimoniali e prestate	209.292	436.207	200.937	302.546	417.679	397.025	89,7
Entrate diverse	229.960	269.136	283.889	323.051	583.039	465.776	102,5
Totale entrate	9.765.468	10.385.729	10.474.096	10.954.797	11.841.461	12.249.387	25,4

Fonte :9° Rapporto annuale CNVSU-elaborazione su dati delle università statali tratti dalla omogenea redazione conti consuntivi

In particolare, come mostrato anche dalla tabella seguente, è andato diminuendo il peso dei trasferimenti statali mentre si è incrementata la capacità degli atenei di attrarre finanziamenti esterni attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni.

Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2006 (valori percentuali) - Università statali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
FFO	61,5	59,8	59,8	58,9	58,2	57,2
Finalizzate da Miur	11,4	9,8	10,0	9,5	9,1	7,5
Finalizzate da altri soggetti	11,9	12,7	13,4	13,4	12,1	15,8
Entrate contributive	10,7	11,0	12,1	12,5	12,1	12,4
Alienazione beni patrimoniali e prestate	2,1	4,2	1,9	2,8	3,5	3,2
Entrate diverse	2,4	2,6	2,7	2,9	4,9	3,8
Totale entrate	100	100	100	100	100	100

Fonte :9° Rapporto annuale CNVSU-elaborazione su dati delle università statali tratti dalla omogenea redazione conti consuntivi

Sul dato analitico dello stanziamento di risorse per l'edilizia universitaria, desumibile dalla tabella F allegata alla Legge Finanziaria, le cifre parlano chiaro. Di seguito il prospetto dedicato alle risorse destinate ai bandi Prin.

Stanziamenti annuali per edilizia universitaria (Tabella F Legge Finanziaria) - migliaia di euro

2005	154.430
2006	100.000
2007	50.000
2008	10.000

Risorse destinate ai programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale PRIN - migliaia di euro

Prin 2004	137.000
Prin 2005	130.000
Prin 2006	82.100
Prin 2007	98.600
Prin 2008	95.994

4.3. Le uscite del sistema universitario

Per quanto riguarda il complesso delle uscite l'incremento delle spese per il personale ha inevitabilmente provocato una riduzione percentuale delle altre, come mostrato dalle tabelle che seguono.

Spese nel sistema universitario per tipologia dal 2001 al 2006 (valori in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spese per il personale (*)	5.764.404	6.209.346	6.538.715	6.714.916	7.291.815	7.953.975
Spese per il funzionamento	1.229.383	1.348.294	1.425.904	1.518.704	1.632.361	1.640.470
Interventi a favore degli studenti	681.167	755.670	780.015	818.042	881.705	858.065
Oneri finanziari e tributari	93.091	96.086	105.884	121.079	136.951	158.248
Altre spese correnti	163.228	267.807	303.876	287.625	318.162	163.769
Acquisizione valorizzaz. E beni durevoli	1.277.626	1.428.171	1.185.230	1.209.229	1.321.035	1.238.286
Estinzione mutui e prestiti	60.000	68.128	81.744	104.993	123.397	151.763
Trasferimenti	76.494	63.239	99.136	115.886	117.436	265.450
Totale uscite	9.345.393	10.236.741	10.520.504	10.890.474	11.822.862	12.430.026

(*) include collaboratori e esperti linguistici e assegni di ricerca

Fonte :9° Rapporto annuale CNVSU-elaborazione su dati delle università statali tratti dalla omogenea redazione conti consuntivi

Spese nel sistema universitario per tipologia dal 2001 al 2006 (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spese per il personale (*)	61,7	60,7	62,2	61,7	61,7	64,0
Spese per il funzionamento	13,2	13,2	13,6	13,9	13,8	13,2
Interventi a favore degli studenti	7,3	7,4	7,4	7,5	7,5	6,9
Oneri finanziari e tributari	1,0	0,9	1,0	1,1	1,2	1,3
Altre spese correnti	1,7	2,6	2,9	2,6	2,7	1,3
Acquisizione valorizzaz. E beni durevoli	13,7	14,0	11,3	11,1	11,2	10,0
Estinzione mutui e prestiti	0,6	0,7	0,8	1,0	1,0	1,2
Trasferimenti	0,8	0,6	0,9	1,1	1,0	2,1
Totale uscite	100	100	100	100	100	100

(*) include collaboratori e esperti linguistici e assegni di ricerca

Fonte :9° Rapporto annuale CNVSU-elaborazione su dati delle università statali tratti dalla omogenea redazione conti consuntivi

4.3.1. Il rapporto tra Assegni Fissi ed FFO

Con riferimento al rapporto tra le spese annuali per assegni fissi al personale di ruolo (AF) e le assegnazioni del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO), anche in considerazione del limite del 90% fissato dalla L. 449/97 per assicurare stabilità ai bilanci delle università statali, l'effetto congiunto dei modesti incrementi del FFO negli anni, delle nuove assunzioni e dei passaggi di

qualifica, degli incrementi retributivi automatici fissati da norme definite a livello nazionale, ne ha determinato un innalzamento a livello dell'intero sistema, collocandosi nel 2007, per la prima volta, oltre il 90%.

Il carattere fisso delle spese per il personale strutturato rischia naturalmente di mettere in crisi la sostenibilità economica degli Atenei. La presenza di automatismi stipendiali, infatti, anche in assenza di un aumento degli organici, tende naturalmente ad aumentare il costo del personale. In mancanza di una crescita corrispondente delle entrate si rischia così un ulteriore aumento dell'incidenza dei costi del personale e la conseguente erosione endogena della solidità finanziaria del sistema. D'altro canto la possibile leva finanziaria derivante dall'incremento delle tasse a carico degli studenti, prescindendo dalla opportunità di gravare maggiormente sui bilanci delle famiglie, risulta paradossalmente preclusa dalla norma che prevede un rapporto massimo di tale entrata con il FFO pari al 20% (art. 5 D.P.R. 306/97). Anzi, al diminuire del FFO nei prossimi anni corrisponderà una riduzione delle entrate possibili da tasse e contributi studenteschi o lo sfondamento di tale limite a parità di entrate.

Che il punto nodale della politica di finanziamento del sistema universitario fosse una adeguata quantificazione del FFO rispetto alla dinamica (esogena) degli oneri fissi stipendiali era stato evidenziato dal documento della cosiddetta Commissione Muraro, all'interno del quale sono contenute una analisi a largo spettro dei problemi del sistema universitario e alcune possibili linee di intervento.

5. Considerazioni finali

La prima per delineare i tratti principali della politica di incentivazione e di ripartizione che è stata utilizzata negli ultimi anni e sottolineare come le assegnazioni agli Atenei si siano in gran parte basate sul modello teorico, non "a pioggia", anzi riservando agli Atenei sotto finanziati quote a volte consistenti per l'accelerazione del riequilibrio (come nel 2005, anno in cui circa 190 milioni di euro furono ripartiti tra 22 Atenei).

La seconda per descrivere la estrema delicatezza per il sistema universitario della attuale congiuntura e la prospettiva che è stata delineata con gli interventi normativi sul finanziamento del sistema universitario (L. 126/08 e L. 133/08), provvedimenti con i quali è stata decisa una consistente riduzione entro il 2011 delle risorse per il sistema universitario. In allegato uno schema riepilogativo dei finanziamenti iscritti nella tabella C della L. 203/2008 (L.F. 2009) raffrontati agli analoghi stanziamenti di cui alla L. 244/07 (L.F.2008).

Nel grafico sotto riportato vengono rappresentati l'andamento del FFO iscritto nella tabella C della Legge Finanziaria, dal 2001 al 2011 (per il 2010 e 2011 quello di cui alla L. 203/08), e l'andamento delle spese fisse per il personale a livello di sistema universitario (stimato dal 2008 in poi).

Oggetto del provvedimento	2009 (Tab. C)			2010 (Tab. C)		2011 (Tab. C)	
	L. 244/07	L.F. 2009	riduzioni *	L.F. 2009	riduzioni *	L.F. 2009	riduzioni *
Legge 407/74 - Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	4.697	4.105	- 592	4.697	-	4.697	-
Legge 549/05 - Ricerca e innovazione - Contributi a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	9.679	6.533	- 3.146	6.683	- 2.996	5.111	- 4.568
D. L.vo 204/98 - Ricerca e innovazione - Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica	1.846.777	1.744.455	- 102.322	1.863.468	16.691	1.862.093	15.316
Legge 394/77 - Diritto allo studio - Potenziamento attività sportiva	11.337	7.652	- 3.685	7.829	- 3.508	5.988	- 5.349
Legge 147/92 - Diritto allo studio - Interventi diritto agli studi universitari	144.834	111.864	- 32.970	100.014	- 44.820	76.492	- 68.342
Legge 338/00 - Diritto allo studio - Interventi per alloggi e residenze studenti universitari	31.977	24.702	- 7.275	24.281	- 7.696	18.660	- 13.317
Legge 245/90 - Sistema universitario - Norme sul piano triennale di sviluppo	94.566	63.826	- 30.740	65.302	- 29.264	49.944	- 44.622
Legge 243/91 - Sistema universitario - Università non statali	131.040	88.444	- 42.596	90.488	- 40.552	69.206	- 61.834
Legge 537/93 - Sistema universitario - Spese per il funzionamento delle università	6.949.777	6.893.313	- 56.464	6.162.609	- 787.168	6.029.969	- 919.808
TOTALE TABELLA C	9.224.684	8.944.894	- 279.790	8.325.371	- 899.313	8.122.160	- 1.102.524
Fondo ex L. 244/07 (550 milioni previsti nel 2008, 2009, 2010)	550.000	550.000		550.000	550.000		
Stanziamiento ex D.L. 180/08 convertito con L.1/09		24.000	24.000	71.000	71.000	118.000	118.000
TOTALE RISORSE	9.774.684	9.518.894	- 255.790	8.946.371	- 828.313	8.240.160	- 1.534.524

di cui

Risorse diverse da FFO (statali) e Fondo L. 244/07	2.274.907	2.051.581	- 223.326	2.162.762	- 112.145	2.092.191	- 182.716
FFO (statali) e Fondo ex L. 244/07	7.499.777	7.467.313	- 32.464	6.783.609	- 716.168	6.147.969	- 1.351.808

(*) Le riduzioni sono calcolate rispetto allo stanziamento per il 2009 definito nella L. 244/07

Stima andamento FFO Atenei - Assegni fissi personale

